Anno 49.° N. 110

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 28 aprile 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il Hartmannweillerkopf di nuovo in mano dei francesi

La battaglia infuria ad Ypres - Lo sbarco ai Dardanelli

Nel Belgio e in Francia

I francesi ripresero la sommità dell' Hartmannweillerkopf

PARIGI, 27. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Niente da aggiungere al comunicato di ieri sera, se non il consolidamento e la continuazione dei nostri progressi tanto al nord di Yprès che negli Hauts de Meuse. La sommità dell'Hartmannsweillerkopf, che ci era stata preso ieri mattina, è stata ripresa nella serata. Abbiamo fatto alcuni prigionieri ».

La tenace resistenza degli inglesi

Il comunicato del maresciallo French sul combattimento a nord-est di Ypres

LONDRA, 27. — *Un comunicato del maresciallo French dice:*

« Un violento combattimento continua a nord-est di Yprès. La situazione generale rimane immutata, avendo l'indietreggiamento delle forze francesi causato un rimaneggiamento della nostra linea.

« Il nostro lato sinistro ha dovuto far fronte al nord ed stendersi ad ovest al di là di Saint Julien. Ne è seguito un temporaneo indebolimento della nostra linea, dopo una valorosissima resistenza delle truppe canadesi.

« I tedeschi si sono impadroniti di Saint Julien. Adesso le nostre linee si estendono al sud di Saint Julien, ad est di Yprès. Le nostre truppe hanno subito numerosi e violenti attacchi, ai quali hanno opposto una resistenza tenace durante tutta la battaglia ove la situazione assolutamente inattesa esigeva dai soldati un grande sviluppo di valore e di coraggio e dai capi uno spirito di pronta iniziativa e di tutte le qualità militari.

« I teneschi hanno egualmente ieri diretto alcuni attacchi ad est del saliente di Yprès. Malgrado l'impiego di gaz asfissianti, noi abbiamo respinto gli attacchi e catturati ufficiali e soldati nemici. Durante tre giorni di combattimento, abbiamo inflitto fortissime perdite ai tedeschi. Anche le nostre perdite sono state forti.

« L'affermazione tedesca secondo la quale avremmo perduto quattro grossi pezzi di artiglieria, è priva di fondamento.

« Uno dei nostri aviatori ha lanciato bombe sulla stazione di Courtray, distruggendo la diramazione. Quantunque ferito, l'aviatore è ritornato sulle nostre linee senz'altri danni ».

LONDRA, 27. — *Un rapporto del maresciallo French dice:*

« Ieri tutti gli attacchi tedeschi a nord-est di Yprès furono respinti. Prendemmo nel pomeriggio l'offensiva e facemmo progressi presso Saint Julien e ad ovest di questo punto. I francesi cooperarono con la nostra sinistra e a nord ripresero Helsas.

« I nostri aviatori lanciarono bombe con successo sui centri ferroviari di Turcoing, Roubaix, Ingelmünster, Staden, Langemark, Thielt e Boulers.

I tedeschi continuano la concentrazione nel Belgio

LONDRA, 27. — Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph* da Rotterdam, il quale fece delle indagini nelle città di frontiera, i tedeschi non solo continuano a riversare forze sul teatro occidentale della guerra, ma stanno anche prendendo tutte le misure per una futura resistenza ovunque possa scoppiare una improvvisa battaglia.

La frontiera è ancora chiusa e le ferrovie sono completamente dedicate al traffico militare. A Gand passano continuamente treni di feriti che vengono dalla zona di combattimento. Sabato nel pomeriggio è giunto appunto uno di questi treni con seicento feriti, ed entrò lentamente nella stazione di San Pietro, dove i soldati che erano in critiche condizioni furono trasportati all'ospedale della città. Quindi il treno riprese il suo viaggio per la Germania.

Il corrispondente aggiunge che la supposizione che la Germania stia facendo grandi preparativi per l'avvenire è rivelata da ciò che si osservava recentemente nei territori, che si trovano lungo la frontiera belga e dalle notizie che qui sono giunte. Ad Ahaud, piccola città vicinissima alla frontiera, giunsero la scorsa settimana ottocento soldati, appena chiamati sotto le armi, per esservi alloggiati. Essi, discorrendo con gli abitanti, dissero che negli ultimi giorni vi erano state continue chiamate di riserva in Germania e che tutte le caserme della città di guarnigione sono piene, tanto che il numero di soldati che devo alloggiare nelle case private è sempre maggiore.

A Maastrich è giunta oggi la notizia da Colonia che ivi il Kaiser è atteso fra breve, durante un suo viaggio verso il fronte dell'Yser.

Notizie giunte oggi dalla Germania parlano di assalti in grandi forze a sud-ovest contro Yprès. I giornali mettono in evidenza l'importanza di questa località ed accennano ad essa come ad un prossimo obbiettivo.

I BOMBARDAMENTI AL BOSFORO e ai Dardanelli

La spedizione franco-inglese

ATENE, 27. — *Lo sbarco del corpo di spedizione franco-inglese è avvenuto sulla costa del golfo di Saros e su diversi altri punti. La flotta alleata bombarda le posizioni turche da sabato.*

La squadra delle corazzate alleate penetra regolarmente negli Stretti e bombarda i forti.

Il bombardamento della scorsa domenica fu particolarmente violento; durò fino alla notte. I forti subirono gravi danni.

I comunicati turchi

COSTANTINOPOLI, 27. — *Il comunicato del quartiere generale del 25 corr. dice:*

« Il nemico tentò sotto la protezione delle sue navi da guerra, lo sbarco in quattro punti sul litorale occidentale della penisola di Gallipoli: cioè alla foce del Sighindere; nei dintorni di Ariburnu; ad ovest di Kabatepe nei dintorni di Tokeburnu e nei dintorni di Roumrele.

« Il nemco, che era sbarcato nei paraggi di Tekeburnu, fu respinto verso il mare, dopo un assalto alla baionetta, effettuato dai nostri soldati. Le truppe sbarcate nei dintorni di Ariburnu, che tentavano di avanzarsi, furono costrette ad indietreggiare in seguito all'attacco delle nostre forze e riparare sul litorale. Una parte delle forze nemiche su questo punto furono costrette a rifugiarsi precipitosamente ieri notte sulle loro barche. Le truppe continuano con successo i loro attacchi su tutti i fronti. Nello stesso tempo una flotta nemica per effettuare il forzamento per la via di mare, si avvicinò ieri agli Stretti, ma dovette ritirarsi dinanzi al nostro fuoco. Durante l'azione una torpediniera fu affondata e un'altra, gravemente danneggiata, fu rimorchiata verso Tenedo. Il nemico non intraprese oggi nessun tentativo per la via di mare contro lo stretto. Nessun importante cambiamento sugli altri fronti ».

COSTANTINOPOLI, 27 — *Il quartiere generale comunica a complemento del precedente comunicato:*

« Il nemico, che sbarcò a Kum Kalè, volle avanzare sotto la protezione delle sue navi da guerra. Malgrado il fuoco violento da esso diretto in tutte le direzioni, le nostre truppe ebbero successo in un attacco che effettuarono, e respinsero il nemico sulla spiaggia. Il nemico ebbe quattrocento morti e facemmo duecento prigionieri.

« Le nostre perdite sono insignificanti. Parte dei soldati mussulmani sbarcati coi francesi in quei paraggi passarono dalla parte nostra. Dinanzi a Kabatepè facemmo prigionieri numerosi inglesi ed australiani, fra cui un capitano ed un tenente ».

Quattro forti del Bosforo danneggiati dai russi

PIETROGRADO, 27. — (Ufficiale) *Alle ore otto del mattino di ieri la flotta da guerra del Mar Nero ritornò nel Bosforo. Le navi apersero il fuoco coi loro pezzi di grosso calbro contro i forti delle batterie turche. La flotta bombardò con successo i due forti di Karstitc ed Enaburum, e i forti di Kavanka e Madyr.*

In conseguenza del bombardamento furono osservate esplosioni in uno dei forti.

Le navi da guera turche che si trovavano nello Stretto furono cannoneggiate e dovettero ritirarsi.

La corazzata turca Turgut *tirò senza risultato contro le nostre navi. Le torpediniere nemiche che avanzavano furono rapidamente cannoneggiate dalle navi russe.*

Le osservazioni fatet dagli idroaeroplani confermarono la precisione del tiro della squadra. Le batterie turche tirarono senza riuscire a raggiungere i nostri aviatori. (Stefani)

Nel teatro Orientale

Da Polanghen al Bosforo

PIETROBURGO, 27. — *Il comunicato del grande Stato maggiore dice:*

« Nei Carpazi, sulle alture presso Polen, respingemmo il 24 corrente, con successo, gli attacchi nemici. In direzione di Stryi il 24 corr, e la mattina del 25 si impegnò un accanito combattimento, il quale continua ancora.

« Sugli altri fronti il solito scambio di fuoco di fucileria..

« Sul litorale di Polanghen il 25 corr. un incrociatore nemico bombardò senza risultato due villaggi. All'alba dello stesso giorno uno Zeppelin tedesco lanciò parecchie bombe su Bielostok, senza causare perdite.

« La flotta del Mar Nero bombardò il 25 corr. i forti del Bosforo; furono osservate delle grandi esplosioni avvenute in uno dei forti. Una corazzata turca, trovantesi nello Stretto, rispose al nostro fuoco, però senza risultato ». (Stefani)

Giornata di sosta nei Carpazi secondo il comunicato austriaco

VIENNA, 27. — *Il comunicato ufficiale d'oggi dice:*

« Nessun fatto notevole su tutto il fronte. In alcuni settori vi furono vivi combattimenti di artiglieria.

« Nei Carpazi i russi hanno momentamente cessato di nuovo gli attacchi iniziati con gravi loro perdite contro le nostre posizioni al passo di Uzsok e nei vicini settori del fronte verso est ».

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 27. — *Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:*

« Durante le giornate del 23 e del 24 corr. sono stati segnalati combattimenti di secondaria importanza.

Sul resto del fronte nessun cambiamento ». (Stefani)

La Camera ungherese proroga la legislatura

BUDAPEST, 27. — *La Camera approvò la legge che proroga il mandato dei deputati fino a sei mesi dopo la conclusione della pace.* (Stefani)

Una bomba al ministero della guerra a Costantinopoli

PARIGI, 27. — L'*Echo de Paris* ha da Salonicco:

Al Ministero della guerra a Costantinopoli è stata scoperta, nascosta sotto un mobile, una bomba gigantesca, munita di un meccanismo di orologeria, che era montato in modo che lo scoppio avvenisse nell'ora dell' adunanza del Consiglio che doveva essese tenuta in quel giorno e alla quale avrebbero preso parte Enver pascià e i generali tedeschi Liman von Sander e von der Goltz.

Secondo le spiegazioni di un cameriere, la bomba sarebbe stata collocata da uno spazzacamino che sarebbe stato chiamato la mattina di quel giorno per pulire il camino. Le indagini fatte hanno constatato che lo spazzacamino aveva chiuso la sua bottega ed era scomparso. Parecchi funzionari del Ministero sono stati arrestati come sospetti. La polizia tedesca crede di trovarsi di fronte ad una seria organizzazione politica diretta contro i Giovani Turchi e i tedeschi.

La poca fortuna dei "Taube,, nel cielo di Belfort

BELFORT, 27. — Verso le 4 del pomeriggio di ieri un altro *Taube* è venuto a volare sopra Belfort. Cannoneggiato dai forti ha dovuto, come quello di ieri l'altro, allontanarsi in fretta, senza poter lanciare bombe.

L'elezione di domenica in un collegio di Toscana

ROMA, 27. — Commentando la vittoria del candidato repubblicano prof. Mancini, nell'elezione di domenica a Borgo a Mozzano contro il candidato costituzionale co. Alessandro Martini il « Giornale d'Italia » dice che la vittoria del prof. Mancini era assolutamente inattesa anche dai manciniani più sfegatati. Molte cause vi hanno contribuito. « Il Mancini avrebbe avuto comunque per personali amicizie una buona votazione; ma il trionfo egli lo deve più che altro ai cattolici ed allo stesso clero, senza il forte concorso dei quali la vittoria sarebbe stata impossibile. Perchè i cattolici capitanati dal clero abbiano votato per il Mancini, che spesso ha fatto pubblica mostra dei suoi principi anticlericali, è cosa che non vogliamo oggi indagare. Il tempo lo dirà e con assoluta chiarezza. »

L'EUROPA NUOVA E L'ITALIA

Un articolo di Clemenceau

PARIGI, 27. — Clemenceau pubblica sull' *Homme Enchainè* un articolo intitolato « Italia, Italia », le cui prime frasi, relative evidentemente al prossimo intervento dell'Italia, sono state soppresse dalla censura, forse perchè annunziavano in modo troppo categorico la conclusione di un accordo non ancora firmato. Clemenceau osserva che il capolavoro della politica europea negli ultimi cinquanta anni è stato quello dell' alleanza conclusa fra due popoli che avevano ogni desiderio ed ogni motivo di sbranarsi a vicenda, ma riconosce che la fondazione di questa alleanza fu dovuta anche alla politica errata di alcuni statisti francesi, come Thiers, i quali non seppero o non vollero assecondare nel miglior modo la ricostituzione dell'Italia.

« Fu un controsenso politico — dice Clemenceau. Noi oggi vediamo che, col concorso dell'Italia, le milizie austro-tedesche sarebbero state capaci di resistere a lungo, efficacemente. Oggi l'Italia esitante — conclude Clemenceau, dopo avere citato una frase dell'ultimo articolo di d'Annunzio, — viene spinta non dalla decisione dei suoi governanti, quanto da una fatalità storica a cui non potrebbe sottrarsi senza menomarsi. Invano il principe di Buelow, gettando la maschera, ricorre brutalmente alle minacce. Non mancava più che questo per compiere l'ineluttabile.

« Si tratta di fare un'Europa nuova. Roma lo sa e lo vede. L'interesse di una grande Francia è quello di vedere costituita una grande Italia, e la grande Italia non potrebbe esistere se non si mostrasse capace di aprirsi da sola la strada ».

Le proposte di Macchio insufficienti

Rivelazioni del " New-York-Herald ,,

PARIGI, 27. — Il corrispondente romano del « New York Herald », precisando quali sono state le concessioni che l'Austria si diceva pronta a fare all'Italia per migliorare in avvenire le reciproche relazioni fra i due paesi, osserva che, per la rottura delle trattative di questi ultimi tempi non occorse uno strappo violento, ma che l'Austria e la Germania sono venute meno ad una delle clausole stesse del trattato, indebolendosi volontariamente, e perciò l'Italia è pienamente libera di uscire dalla Triplice. L'Austria — secondo il corrispondente — avrebbe concesso: 1. il Trentino con una zona al di là di Trento meno i forti che sono a dieci chilometri dalla città; 2 due distretti del Friuli orientale; 3. una autonomia politica e amministrativa alla città di Trieste; 4. le mani libere all'Italia nell'Albania meridionale.

« Il barone Macchio e il principe di Buelow — prosegue il corrispondente — insistevano sopra tutto su questa ultima concessione. L'Italia — essi dicevano — ha occupato Vallona, ma la Albania esiste sempre e Vallona ne fa parte. Prima della conflagrazione europea l'Austria avrebbe considerato l'occupazione di Vallona come un « casus belli » perchè Vallona nelle mani dell'Italia significa la preponderanza nell'Adriatico. Salandra e Sonnino obbiettarono che la costa italiana dell'Adriatico è tutta piana e non bastava avere una base sul canale di Otranto. Per avere una seria garanzia sulle coste italiane occorreva avere il possesso di un gruppo di isole della Dalmazia.

« D'altra parte gli uomini italiani fecero osservare ai plenipotenziari austriaci che lo stato di tensione, che è sempre esistito, era provocato sopra tutto dal fatto che l'Italia non si sentiva sicura alla frontiera austriaca, poichè le porte di casa sua erano mal difese dalla pianura o dai bassi contrafforti delle Alpi. Se le si fosse concesso Trento questa condizione sarebbe ancora peggiorata; poichè Trento è dominata dai forti austriaci che sono a sei chilometri al di là della città. Mai si sarebbe potuto difendere il Friuli se non possedendo una linea di montagne per organizzarvi una prima resistenza; se, per esempio, Malborghetto, che è un nodo strategico di primo ordine, fosse rimasto nelle mani degli austriaci.

« Queste concessioni non cambiano in nulla il valore difensivo della frontiera italiana. L'Italia guadagna soltanto 200 mila connazionali. Era troppo poco per chiedere in cambio di legarsi di nuovo agli Imperi centrali.

« L'Italia è sempre nella Triplice Alleanza, ma la guerra ha talmente cambiato le basi del patto che le conseguenze sono imprevedibili. Gli alleati di ieri si sono involontariamente sottomessi a un indebolimento che toglie all'Italia qualsiasi garanzia di appoggio militare in caso di bisogno.

« Un uomo politico mi diceva oggi stesso — continua il corrispondente — che, se prima della guerra l'Italia avesse ridotto i suoi corpi d'armata a sei, la Germania e l'Austria avrebbero protestato dicendo che si erano alleati ad una nazione militare, non ad uno Stato che rinunziava a possedere un esercito: vi era, dunque, caso di rottura della alleanza. Ora lo stesso caso si presenta in favore dell'Italia.

« Non vi è dunque ragione — conclude il corrispondente — di cercare più oltre per trovare la ragione della rottura dei negoziati: rottura che qui si ritiene imminente e che sarà apertamente annunziata prima della riapertura della Camera ».

E' inutile che vi dica che vi trasmetto il racconto del corrispondente del « New York Herald » per dovere di cronista.

Ma chi è?

Gl'indiziati maggiori — Bertolini e Schanzer — hanno pubblicamente smentito di essere gli ex - ministri intervistati dall'« Avanti! ».

Il corrispondente da Roma dell'« Avanti! », invitato a dire chi è, risponde che... non risponde. Egli ritiene che sarebbe atto giornalisticamente indegno, da vero mascalzone (così dice precisamente) mancare all'impegno preso con la persona da lui intervistata.

Per ciò, si dovrebbe ritenere che sia ormai inutile ogni ricerca. L'ex - ministro, assertore della neutralità ad ogni costo, rimane uno dei soliti ignoti, come si dice nei libri della questura.

Fra qualche anno, quando gli storici futuri faranno delle ricerche sulle miserie partigiane che travagliarono questo periodo di preparazione, si riuscirà forse a scoprire il nome dell'ex - ministro. Ma allora che importerà sapere chi era questo insigne uomo che, essendo stato ministro della monarchia, andava a bandire le proprie idee nel giornale che più perfidamente le combatteva?

Ma anche adesso che importa saperlo? Un uomo come questo ex ministro, se pur è mai esistito, fuori della fantasia del corrispondente, non merita che la sepoltura dell'oblio.

La prova dei cambi

a esclusivo favore degli Stati Uniti

Seguitando il nostro discorso sul pericolo che gli Stati Uniti di America perturbino sempre più i cambi di tutto il mondo converrà segnare questi due numeri: New York di questi giorni guadagna 3 lire e 52 centesimi per 100 lire sulla Francia e una lira e 55 centesimi su Londra; cose inconsuete se non nuove.

Quali gravi considerazioni prvocano siffatti numeri, quando si aggiunga che la Germania perde lire 13 e 72 centesimi e l'Italia 12 lire all'incirca con New York!

L'Italia non guadagna che verso l'Austria (lire 15 e 28 centesimi), verso la Germania (lire 3.95) e perde colla Francia 9.15, colla Svizzera 9 e 10.40 per cento lire con Londra. Come si spiegano perdite così cospicue verso la Svizzera, che pur fece e fa tanti acquisti da noi

Ma per tornare al *punto centrale* della questione è uopo che gli Stati Uniti si assumano l'ufficio di compensazione universale, non turbino tutte le correnti monetarie del mondo. Il che è nel loro interesse pel fine di continuare la egemonia economica di popolo neutrale, posto fuori di ogni pericolo e che serve con eguale serenità i diversi belligeranti. E il modo di non inasprire la crisi monetaria si è indicato nell'articolo precedente, non per fini ideali, *non più compresi*, ma assolutamente reali e positivi.

LUIGI LUZZATTI

I giovani turchi alla riscossa

per liberarsi dal dominio germanico

PARIGI, 27. — Telegrafano da Costantinopoli che i principali membri del Comitato «Unione e Progresso» si sono riuniti in seduta segreta, senza partecipazione dei personaggi tedeschi. Si crede che le decisioni prese siano state le seguenti: per il momento si rimarrà in attesa degli avvenimenti militari; ma nel caso in cui la Germania non fornisse un aiuto sufficientemente efficace per respingere l'attacco ai Dardanelli, si farà la pace separata ad ogni prezzo con la Triplice Intesa.

LE REQUISIZIONI MILITARI

ROMA, 27. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale si stabilisce che le autorità militari, non inferiori ai comandanti di divisione, hanno facoltà di ricorrere a requisizioni per provvedere nell'interesse della difesa nazionale ai rifornimenti per il regio esercito e per la regia marina ed ai bisogni dei relativi servizi.

Le requisizioni possono avere per oggetto:

a) Somministrazione di robe, derrate, macchine, strumenti e utensili, energia elettrica ed idraulica a vapore comunque prodotto e materiale di qualsiasi natura;

b) Occupazione temporanea di beni immobili, compreso l'uso di pertinenze e degli impianti in esse esistenti;

c) Prestazione di opera personale.

L'ordine di requisizione è dato per iscritto, sotto forma di precetto personale, in cui deve essere indicato l'oggetto della prestazione richiesta, la persona che vi è assoggettata, il termine di tempo entro il quale la requisizione deve essere soddisfatta.

L'asportazione delle cose requisite dal luogo ove si trovano al momento della requisizione, è fatta a spese e a cura dell'Amministrazione militare. Qualunque contestazione, anche giudiziaria, non ne sospende l'esecuzione.

L'esecuzione non pregiudica i diritti delle parti e per ogni requisizione è corrisposta una idennità ragguagliata al giusto prezzo della somministrazione, occupazione, o prestazione occorsa. Il pagamento dell'indennità avrà luogo di regola tosto che sarà soddisfatta la esecuzione della requisizione.

Nel caso di locazione, noleggio od occupazione eccedente la durata di un mese, l'indennità potrà essere corrisposta a rate posticipate quindicinali. Le prestazioni personali che durino più di cinque giorni saranno pagate a cinquine personali posticipate.

L'indennità è attribuita esclusivamente a colui in confronto del quale la requisizione è stata effettuata. Nella requisizione di oggetti che, come macchine, strumenti, utensili, sono suscettibili di uso senza subire notevole consumo, il rilevamento potrà essere fatto con riserva di retrocessione, sempre quando possa essere effettuata entro un congruo termine e nella stessa località in cui il prelevamento avvenne, oppure in altra ogni qualvolta la parte requisita accetta di provvedere essa al ritiro degli oggetti. In tal caso la requisizione si considera fatta a guisa di locazione o noleggio.

Nella requisizone per occupazione di beni immobili, appena rallentata la pressione del bisogno, gli immobili occupati saranno senza indugio lasciati liberi, salvo a provvedere con mezzi normali, quando il bisogno tendesse a divenire permanente.

L'inadempimento all'ordine di requisizione per cause non giustificate dà luogo di pieno diritto all'esecuzione d'ufficio dell'ordine medesimo per parte delle competenti autorità. Ai fini di tale esecuzione l'autorità stessa potrà penetrare nei luoghi chiusi, facendo all'occorrenza forzare le porte esterne ed interne, sia di giorno che di notte. Nell'atto di requisizione forzata è però sempre richiesto l'intervento del sindaco o di un suo delegato e la presenza di due testimoni designati dal Sindaco.

I contravventori all'ordine di requisizione avente per oggetto la somministrazione di mobili o occupazione di immobili e coloro che occultano e trafugano cose requisibili saranno puniti con un'ammenda non inferiore a lire 50 e che potrà estendersi a lire 1000, secondo il valore delle cose requisibili. Coloro che senza giusto motivo non adempiono alla prestazione personale da loro richiesta o in altro modo contravvengano agli ordini all'uopo emanati dall'autorità competente saranno puniti a norma dell'articolo 435 del Codice penale.

I Comuni hanno l'obbligo di coadiuvare le autorità militari in tutto quanto attiene alla requisizione, sia mettendo a disposizione personale per le necessarie ricerche, sia fornendo notizie ed informazioni, sia intervenendo col mezzo dei sindaci e della Giunta municipale. Qualsiasi rifiuto o inadempimento potrà dare luogo a carico dei responsabili dell'applicazione delle pene sancite dall'art. 178 del Codice penale.

Per le requisizioni occorrenti in zone di territorio nazionale in cui sia per avventura vigente lo stato di guerra si applicano le speciali disposizioni per regolamento di servizio in guerra, nonchè quelle più particolari norme che eventualmente venissero statuite per mezzo di bandi militari dell'autorità competente.

Il presente decreto ha vigore da oggi fino al 31 dicembre 1915.

Cronaca Provinciale

Le conseguenze del decreto contro la macellazione dei giovani vitelli

Quale è l'elemento principale che influisce sulla produzione della carne? Non certo il numero del bestiame allevato, ma la quantità del foraggio disponibile da trasformarsi in carne. Fino ad un certo punto anzi, a parità di ricchezza foraggera consumata, la produzione della carne è in ragione inversa del numero di animali alimentati. In altre parole, avendo una data riserva di foraggio è molto meglio alimentare bene con questo un solo bovino che alimentarne male due.

Ora, allo scopo di aumentare le riserve del bestiame il governo ha impedito la macellazione dei vitelli sotto il peso di 200 chilogrammi, il che vuol dire ha d'improvviso obbligato l'agricoltore ad aumentare il suo allevamento ed ha moltiplicato il bisogno di foraggio.

Ha fatto bene il Governo? — si domanda il «Sole» di Milano. Senza dubbio la mossa è stata determinata dalla preoccupazione che il Paese possa rimanere senza carne e quindi è ammessa la buona fede; ma sinceramente nessuno che conosca appena gli ingranaggi del nostro organismo agrario, può negare che il provvedimento sia destinato a recare effetti diametralmente opposti a quelli che lo hanno determinato.

Una cosa sola si poteva logicamente fare per accrescere la produzione della carne: accrescere la produzione di foraggi: automaticamente la sovrabbondanza di foraggi avrebbe limitata la soppressione del vitellame ed accresciuto l'allevamento.

Ma l'aumentare la nostra ricchezza foraggera è in contrasto con la invocata maggiore coltivazione dei cereali e di legumi utili alla alimentazione dell'uomo. Il Governo a breve distanza ha chieste agli agricoltori due cose contraddittorie senza accorgersi della contraddizione.

Ma prima del presente «decreto» le cose potevano andare ancor bene perchè gli appelli del Governo potevano essere accolti e tradotti in atto mediante il buon senso, il fine intuito pratico ed il patriottismo vero degli agricoltori che ne avrebbero portata a buon fine la applicazione.

Ora però non è più un semplice appello ma è una legge coercitiva, cristallizzata in una formula rigida ed assoluta, di fronte alle tassative esigenze della quale anche il più illuminato buon senso è assolutamente disarmato.

Gli allevatori delle nostre montagne che quest'anno, in causa dell'impedito o limitato alpeggio, sentiranno gravissima la deficienza del foraggio non potranno più vendere i giovani vitelli da macello per effetto della legge; non potranno più portare il latte alla latteria, perchè il latte dovrà essere destinato all'allevamento forzato del vitellame; d'altra parte allo slattamento non potranno proseguire l'allevamento per la mancanza di foraggio.... Non resterà che macellare le vacche per impedire loro una maternità imbarazzante e dannosa. Il provvedimento ministeriale avrà avuto così per conseguenza immediata quella di far fortemente rincarare il latte ed i latticini e di immiserire la produzione zootecnica!

Era questo l'obbiettivo?

No di certo.

E allora?

C. CECCHETTI

Da SPILIMBERGO

Il calcio di un cavallo

Sottotenente in pericolo di vita

Ci scrivono 27 (n):

(Vivit). — Il sottotenente Borsarelli Alessandro del 5.o Novara Cavalleggeri, qui di stanza, stamattina per tempo si era recato con il proprio squadrone nel Tagliamento. Dopo alcune esercitazioni lo squadrone appiedò, e fu in questo momento, che il cavallo del Borsarelli, imbizzarritosi, menò un violento calcio che andò a colpire il sottotenente all'addome.

Il Borsarelli cadde privo di sensi a terra e venne prontamente soccorso dai colleghi e dai soldati. Visto che il caso era grave fu mandato per una lettiga e trasportato il ferito all'Ospedale Civile.

Lo visitò il dottor Guido Castatini, primario, che si riservò la prognosi poichè si teme possa sopraggiungere la commozione viscerale.

Il sottotenente è figlio del generale Borsarelli ed è molto stimato dai superiori ed amato anche dai soldati per il suo modo affabile e cortese. La triste disgrazia ha profondamente commosso, e tutti si augurano che il Borsarelli possa in breve tempo guarire.

Da CIVIDALE

Scuola della Società Operaia - Sospetto - Maltrattamento delle bestie - Vuol mangiare a ufo - Una latrina pubblica

Ci scrivono, 27 (n):

Ieri sera si è riunita la Commissione di vigilanza della Scuola d'arte della Società Operaia di Mutuo Soccorso e fra altro stabilì che gli esami della Scuola d'arte e di coltura generale abbiano luogo nei giorni di mercoledì, giovedì e sabato prossimo.

✱ Dai r. carabinieri di S. Leonardo venne ieri tradotta in queste carceri certa Angelina Snidercig, sospetta di spionaggio.

✱ Questa mattina vennero dichiarati in contravvenzione per maltrattamento di cavalli sovraccarichi di peso, due conducenti della Ditta Gioppo.

✱ Certo Danelutto Luigi di anni 52 di Raccolana, entrato nell'esercizio d'osteria «Al Bersagliere» in borgo S. Pietro, e dopo rifocillatosi, tentava di esimersi dal pagare il conto.

Venne arrestato dal vigile Tomasini.

✱ L'angolo destro di Piazza S. Francesco, che confina con un pubblico Istituto, è convertito diciamolo pure, per necessità di cose, in una pubblica latrina.

I vicini non domandano altro che ogni buon mattino lo spazzino comunale compia la necessaria pulizia.

Cronaca dello Sport

Manifestazione patriottica della "Sucai,,

Abbiamo da Torino 26:

Come annunciammo in questi giorni la «Sucai» festeggia il 1000.mo «sucaino» e diversi suoi Consigli fondati nelle città Universitarie d'Italia organizzeranno festeggiamenti e banchetti. Dove la cerimonia è andata assumendo una maggiore importanza è stato presso il Consiglio di Torino. Il 1000.mo «sucaino» è uno studente di quella Università nativo del Trentino. Questa particolare circostanza diede avvenimento goliardico uno schietto e vivo carattere di italianità.

Intervennero rappresentanti della Direzione Generale della «Sucai» e dei diversi Consigli oltre a numerosi seniores accorsi da diverse parti d'Italia. Moltissimi telegrammi di calda adesione e Guido Roy volle portare colla propria presenza di alpinista e di Italiano fervente una più solenne autorità alla riunione.

Il senior avv. Guido Operti, richiamandosi alle origini del Consiglio Torinese rammentò le memorabili Settimane Alpinistiche nel Trentino organizzate or sono alcuni anni e prese da esse argomento per mettere in rilievo l'ansia di affetto e di desiderio con cui i cuori dei «sucaini» si rivolgono in questi momenti alle terre italiane al di là del confine politico che allora presero a meglio amare. Rispose con parola elevata, piana e commossa il 1000.mo «sucaino» affermando come il culto dei monti sia particolare trepidazione custodito nell'animo dei Trentini, perchè è soltanto nella solitudine libera della montagna che le loro sante aspirazioni hanno potuto fin qui affermarsi ed esprimersi senza sospetti e senza timori. Si augura che presto tutti i figli del Trentino possano accogliere ed abbracciare nel loro territorio i fratelli del Regno ed essere per sempre uniti finalmente!

Con questa riunione la «Sucai» ha aggiunto un nuovo anello alla catena delle sue manifestazioni per una propaganda schiettamente nazionale che sotto la bandiera dell'Alpinismo e del Club Alpino che dall'Italia prende il nome, vuole raccolte fraternamente tutte le regioni della Patria, al di quà delle alpi, per la Patria....

La media dei cambi

ROMA, 27 — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale i settembre 1914 accertata 27 aprile 1915: Parigi denaro 110.6[illegible] — lettera 11.19 — = Londra den 28.18 lettera 28.29 — Berlino denaro 120 35 lettera 121 25 = Vienna denaro 89.50 lettera 90.43 — New York denaro 5.88 — lettera 5.94 — Buenos Ayres denaro 2.48 — lettera 2.48 1|2 — Svizzera denaro 110.42 lettera 110.89.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 28 aprile 1915: Franchi 1[illegible]9 — Sterline 28.23 1|2 — Marchi 120.80 = Corone [illegible] — Franchi svizzeri 110 54 1|2 — Dollari 5 91 — Pesos carta 2.49 3|4

IL CAMBIO

ROMA, 27. — Il cambio per domani è L. 111.15.

Il prossimo raccolto granario

La necessità di un censimento

Le condizioni eccezionali create dal momento politico, nelle quali si svolge il commercio granario, e le limitazioni portate al consumo, aumentano l'interesse del pubblico per le vicende della produzione nazionale, sulla quale soltanto si può fare sicuro assegnamento. Sono note le sollecitazioni fatte dal governo e dagli enti economici agli agricoltori affinchè alla coltivazione del grano fosse data la massima estensione accompagnata dalle cure più diligenti per aumentare la produzione. Gli agricoltori accolsero l'invito, ed infatti risulta che la superficie attualmente coltivata a grano è circa del 10 per cento superiore a quella ordinariamente destinata alla stessa coltura nelle annate anteriori.

Purtroppo la semina si è effettuata in condizioni poco favorevoli per causa delle pioggie autunnali eccessive, e durante l'inverno l'eccesso di neve contrastò lo sviluppo delle piantine di frumento. Ricorda opportunamente il prof. Zago nel «Giornale di Agricoltura della Domenica», che accanto al proverbio «sotto neve pane», deve pure rammentarsi quello non meno veritiero: «la neve per 30 giorni è benigna, per 60 è matrigna, per 90 è maligna».

Ora nello scorso inverno, specialmente nell'Italia superiore, si ebbe oltre una dozzina di nevicate, per cui il suolo rimase coperto per circa quattro mesi. Le piantine si svilupparono a disagio e non poche perirono, cosicchè quando scomparve la neve definitivamente, nelle località ove meno facile è lo scolo delle acque, si verificò un diradamento impressionante.

Se la primavera fosse stata precocemente riscaldata dal sole molte piantine si sarebbero irrobustite, avrebbero emesso i culmi, moltiplicandosi, ed avrebbe avuto ragione il proverbio che suona: «il gran rado non fa vergogna all'aja». Ma la primavera si è mantenuta finora piuttosto fredda, cosicchè nei terreni compatti, come nelle località umide, il grano è poco promettente e non potrà dare un buon raccolto se non sarà stimolato, rinvigorito dalle concimazioni primaverili e sopratutto dal sole.

Fortunatamente nelle zone ove sono predominanti le terre sciolte, permeabili, l'apparenza del grano è migliore e così pure nell'Italia centrale e meridionale, ove fu meno rigido l'inverno e non si ebbero a lamentare eccessi di neve.

Ora importa sapere con una certa approssimazione quale sarà la consistenza del prossimo raccolto granario. E' una indagine che si fa da qualche anno dal nuovo ufficio di statistica agraria, istituito presso il Ministero dell'agricoltura, e che nel momento grave che attraversiamo diventa di assoluta necessità, urgendo sapere su quale quantità di grano nazionale si possa fare assegnamento per dedurne la quantità che dobbiamo ricercare da altre fonti, o quali altri provvedimenti occorrano per sopperire al fabbisogno alimentare della nazione.

In un paese come il nostro, ove purtroppo predomina ancora l'agricoltura estensiva, che lascia le produzioni in balìa della fortuna possono verificarsi delle sorprese. Basta dire che nell'anno 1910 si raccolsero 41 milioni di quintali di grano e nel 1913 il raccolto fu di 58 milioni di quintali, con uno sbalzo enorme come si vede.

L'ufficio di statistica agraria per mezzo dei corrispondenti che ha sparsi in tutte le provincie del Regno raccoglie delle informazioni sommarie, le quali hanno certamente un valore in tempi ordinari, ma che nel momento attuale non sono sufficienti. Noi abbiamo bisogno di conoscere colla maggiore approssimazione possibile quanto grano si produrrà non solo in ciascun Comune, ma da ciascun agricoltore, poichè importa sapere non solo che una determinata quantità di grano siasi prodotta, ma ancora dove questo grano si trovi per impedire gli accaparramenti a danno del pubblico, dei quali si hanno già i sintomi nel Veneto e nell'Emilia cogli acquisti di grano in erba, e seguire per ogni evenienza le traccie del grano e provvedere alla sua distribuzione.

Per ottenere questo risultato è necessario un censimento regolare fatto in ogni Comune mediante moduli a stampa predisposti dall'Ufficio di statistica agraria e da distribuirsi ai singoli proprietari od affittavoli per cura degli uffici municipali. I proprietari od affittavoli dovrebbero dichiarare nella prima quindicina di giugno l'entità probabile del raccolto pendente; nella seconda quindicina di luglio dovrebbero presentare una nuova dichiarazione colla indicante precisa del raccolto ottenuto. Questa seconda dichiarazione potrebbe ottenersi veritiera mediante la sanzione di quelle penalità che si giudichino sufficienti ad eliminare la falsità delle denunzie.

Sorgeranno naturalmente le obbiezioni contro il rigore del metodo, contro il fiscalismo; ma in momenti eccezionali come il presente, il Governo, che ha la responsabilità dell'ordine e il preciso dovere di provvedere alle supreme esigenze del Paese, non deve esitare nell'adozione di quelle misure preventive che valgano a dare la sicurezza di allontanare non solo la carestia, ma ancora l'eccessivo rincaro del pane. Ed i cittadini che sentono l'amor di patria, che specialmente rifulge nelle ore gravi, hanno alla loro volta il dovere non solo di non ostacolare, ma di cooperare lealmente all'attuazione delle provvidenze governative.

I rappresentanti dei comuni italiani testè convocati a Roma, e che conoscono le difficoltà create dalla mancanza di una conoscenza precisa delle disponibilità di grano, hanno chiesto autorevolmente al governo che provveda in tempo per un accertamento del nuovo raccolto; e noi crediamo fermamente che nelle condizioni attuali del consumo il censimento darà al Paese la sicurezza di potere bastare per lungo tempo a sè stesso, ed al Governo un mezzo per frenare la speculazione, come avvenne in Francia, ed insieme una base sicura per i provvedimenti che gli spettano e che implicano gravi responsabilità.

SEBASTIANO LISSONE.

La statua della Principessa Clotilde

inaugurata ieri a Moncalieri

MONCALIERI, 28 (ore 0.25). — Nel pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Santa Maria della Scala presenti la principessa Laetitia, i duchi di Genova, il principe Napoleone, il conte di Castelvecchio rappresentante del Duca d'Aosta, i personaggi della corte, il cardinale Richelmy, il sindaco e la Maria, che assistito dal clero parlamentari, notabilità, istituti, associazioni si è inaugurata la statua in marmo eretta dai cittadini e dal municipio come tributo d'omaggio alla virtù della compianta Principessa Clotilde.

Dopo l'inaugurazione il sindaco fece la solenne consegna della statua al canonico Ballerio, parroco di Santa Maria, che assistito adl clero parrocchiale la prese fra l'ammirazione del popolo quale simbolo d'amore e fedeltà, costante alla memoria della Principessa. Poscia fuvvi la funzione religiosa con la benedizione. Officiava il cardinale Richelmy. Terminata la funzione i principi e i duchi ritornarono a Torino. (Stefani)

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 19 al 25 aprile
(dazio compreso)

CEREALI			al q.le
Frumento		da L.	42.— a 43 —
Granoturco giallo		»	33.20 » 36 25
» bianco		»	34 20 » 33.50
Cinquantino		»	30.50 » 31.50
Avena		»	33 75 » 34 75
Segala	all'ett.	»	23.— a 24 —
Sorgorosso	»	»	—.— » —.—
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani		da L.	41.— » 45
» di pianura		»	33.— » 34.
Patate		»	15 — » 25. —
Castagne			—.— » —.—
RISO			
Riso qualità nostrana		»	45.— » 50.—
» giapponese		»	33.— » 36.—
BURRI			
Burro di latteria		da L.	330.— a 335.—
» comune		»	325.— a 330.
FORMAGGI			
Formaggi davola qualità diverse		da L.	170.— a 200.—
Formaggio latteria		»	175.— a 185.—
tipo comune nos.)		»	200.— » 210.—
pecorino vecchio		»	300 — » 32 .—
lodigiano vecchio		»	230.— » 270.—
parmeggiano vecchio		»	220.— » 260.—
lodigiano stravecc.		„	290.— „ 320.—
parmeggiano		„	290.— „ 310.—
reggiano		„	285.— „ 310.
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]		da L.	210.— » 225.—
» vacca [p. m.]		»	190.— » 204.—
» vitello [p. m.]		»	120.— » 130.—
» porco [p. m.]		»	—.— » —.—
SALUMI			
Struto		da L.	175.— a 195.—
Lardo nostrano		»	180.— » 200.—
FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.		da L.	6.80 a 7.80
» » II »		»	5.80 » 6.80
„ della bassa I „		„	5.55 „ 5.80
„ „ II „		„	5.30 „ 5.55
Erba spagna		„	5.50 „ 7.—
Paglia da lettiera		„	—.— „ 6.—
LEGNA e CARBONI			
Legna da fuoco tagliate		da L.	2.75 a 3.10
„ „ in stanga		„	2 40 a 2.50

GRANI

MARTEDI, 20. — Furono misurati Ett. 62 di granoturco.

GIOVEDI, 22. Ett. 92 di granoturco e 20 di cinquantino.

SABATO, 24. — Ett. 310 di granoturco e 40 di cinquantino.

Cronaca Cittadina

Per l'accertamento del pane unico

L'on. Ministro nel dare alcune disposizioni per una rigorosa applicazione del R.o Decreto 7 Marzo sulla panificazione, ha creduto opportuno di chiarire che la gratuità delle analisi dei campioni di pane riguardi solo i Laboratori Comunali e Consorziali di vigilanza igienica.

Poichè in Provincia di Udine non esiste alcun Istituto del genere, i Comuni nell'interesse dei quali occorresse praticare analisi, dovranno rivolgersi al Laboratorio di Chimica Agraria di Udine, e corrispondergli un compenso adeguato all'opera che non è tenuto a prestare gratuitamente.

Essendo però stato messo a disposizione della Prefettura un sussidio integrativo, la Direzione del Laboratorio stesso, ha convenuto un prezzo di favore di lire 4 per ogni ricerca.

Allo scopo di reprimere ogni eventuale abuso e di rendere possibile un esame completo, che serva di base per le denuncie dei contravventori all'Autorità Giudiziaria, si fa presente che unitamente ai campioni di pane dovranno essere prelevati pure in doppio e nei modi voluti anche quelli della farina usata per la confezione e che tutti i campioni indistintamente dovranno pervenire al Laboratorio suddetto entro le ore 12 successive allo sfornamento.

Strascichi deplorevoli

Ieri mattina, una parte degli studenti invece di tornare alle lezioni, come dalla cittadinanza e dai professori era atteso, hanno rinnovato la dimostrazione, che si è convertita in chiassi indecenti ed in deplorevoli eccessi, giunti fino alla rottura di vetri del Liceo.

Limitando la cronaca a queste parole, per non dare importanza ad un traviamento degli animi giovanili che si deve ritenere passeggero, rinnoviamo l'invito agli studenti, perchè pongano termine ad un'agitazione che ridonda a danno degli studi e non giova ai fini patriottici che essi volevano affermare.

Camera di commercio

Relazioni commerciali con la Turchia

La Camera di commercio comunica che l'addetto commerciale presso la R. Ambasciata d'Italia in Costantinopoli ritiene utile che i fabbricanti nazionali, oltre all'invio dei cataloghi, gli facciano sapere se hanno rappresentanti in Turchia, se hanno avviata la esportazione colà dei loro prodotti e gli forniscano inoltre tutte quelle altre notizie che riterranno giovevoli per agevolare fin da ora il lavoro preparatorio di penetrazione commerciale sui mercati ottomani, per quando sarà ristabilito lo stato normale.

Esportazione delle candele

Il Ministero d'Agricoltura, industria e commercio comunica che d'ora innanzi è consentita l'esportazione delle candele destinate ai Paesi d'oltre mare non belligeranti senza previa domanda.

COMMISSIONE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA

(SEDUTA DEL 26 APRILE)

Presenti: cav. Armano presidente, cav. Alberti, comm. Borgomanero, cav. Magrini, avv. Sartogo, ing. de Rosa, avv. Fantoni, cav. Luzzatto, cav. Miani, avv. Casasola, signor Valle, signor Zamparo.

APPROVATI

Sacile. Costruzione concimaia. Ospedale Civile. Costruzione tettoia, lavori fabbricati, provvista nuovi locali per soggiorno suore. Pordenone. Ospedale. Provvedimenti per infermiere Piccin. S. Vito al Tagliamento Istituto Falcon Vial. Rinnovazione affittanze. — Cividale. Monte Pio. Mutuo di lire 50.000 — Pordenone. Monte di Pietà. Prestito lire 5000 dell'Ospedale sui fondi «pro erigendo ospedale».

Mutui e sussidio governativo

Furono concessi i seguenti mutui governativi dalla Cassa Depositi e Prestiti:

Alla provincia di Udine lire 70.300, per opere stradali — al Comune di San Martino al Tagliamento 9600 — al Comune di Rivignano 8600 per opere stradali — al Comune di Ragogna 21.800 per opere diverse — al Comune di Chions 16.000 per opere varie — al Comune di Palazzolo dello Stella lire 5300 per opere stradali.

✱

Il Ministro dei LL. PP. ha concesso un sussidio straordinario in ragione del 25 per cento della spesa, al Comune di Amaro, per la costruzione della strada di accesso alla fermata ferroviaria e un sussidio di lire 6000 per sistemazioni stradali al Comune di Arzene.

Beneficenza

Alle «Scuole Professionali».

Il signor Giacomo Comessatti offri in morte del signor Nicolò Santi lire 5, lo stesso in morte del signor Cesare Romano Sovrano di Enemonzo lire 5.

Rev.mo F. F. per offerta nell'anniversario della morte del rag. Giovanni Marioni lire 5. Il comm. Marco Volpe per il suo onomastico lire 50.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del Padre del dott. Ardiccio Trebbi i farmacisti di Udine signor Augusto Bosero lire 4 — sig. dottor Majer Luigi lire 3 — Clemencigh Clemente lire 3 — Comessatti Giacomo lire 3 — Comelli Ciriano lire 3 — aMnganotti Antonio lire 3 — Galizi Sante lire 2 — Colles Giacomo lire 2 — Fabris Angelo lire 3 — Conti Silvio lire 3 — Solero Gio. Batta lire 3 — Foghini Amelio lire 3 — Biasioli Luigi lire 2 — Ghirardi Giulio lire 3 — Zuliani Plinio lire 3 — Conti dott. Carlo lire 3 — Totale lire 45.

In morte di Jole Turchetti di Antonio: signor Benedetti Alfonso per buoni lire 1 — signor Maurizio Scoccimarro per buoni lire 3.50 —

In morte della signora Caterina Flaibani ved. Del Favero: sig. Gravisi Marc. Elisa ved. Pracchia lire 2.

La signora Lia Nimis offre lire 5 alla «Pai Unione Dame della Carità» in morte della compianta signora Adele Berghinz.

In morte di Giuseppe Radina il sig. Ugo Camavitto ha offerto alla «Scuola e Famiglia» lire 5.

Concorso per capitani e macchinisti

Presso le ferrovie dello Stato è aperto il concorso a quattro posti di capitano in seconda e due di macchinista in seconda.

Per maggiori dilucidazioni rivolgersi al Riparto Movimento.

Bollettino Meteorologico

ROMA, 27. — EUROPA: Pressione massima 768 sulle Coste Baltiche — minima 760 sulla Grecia. — In Italia nelle ultime 24 ore barometro abbassato sul medio versante Adriatico, salito altrove, temperatura aumentata al Nord, nel rimanente diminuita, coperto altrove con pioggie quasi generali. — Stamane cielo nuvoloso al Nord. — PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti moderati del primo quadrante, cielo nuvoloso, temperatura elevata. — Sul versante Adriatico venti moderati del primo quadrante, cielo nuvoloso con pioggierelle, temperatura stazionaria.

(UDINE 27 APRILE)

Ore 8: Termometro: 10.7 — Massima: 20 — Minima: 10 — Barometro: 751 — Stato del cielo: Vario — Vento: N. E. — Pressione: Crescente.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 15.49 — 17.32 — 18.55.

Cormons: 8.12 A. — 1255 — 15.45 — 17.59 A. — 20.19 A.

Venezia: 6.55 — 8.20 — 11.25 A. — 12.10 O - 15.50 - A - 17.25 A - 20.11 D.

---

22 Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

venuto semplicemente a chiedervi un impiego. Nulla di più. E' chiaro a sufficienza? Questo impiego volete o non volete accordarmelo? Questa sola è la questione.

— Signor Maladet! — gridò Martineau esasperato dal linguaggio del suo interlocutore — voi mentite sfacciatamente.

A questo insulto lo sconosciuto si slanciò contro Martineau. Ma Denisard, che era forte come un toro, lo trattenne per le spalle.

— Mi pagherete care quest parole — gridò Maladet, tentando invano di svincolarsi.

— Tutt'altro, signor mio; credo invece che mi saranno pagate a buon prezzo.

— Da chi?

— Da chi vi manda.

— Di nuovo! Che vuol dire questo enigma?

— Volete una spiegazione? Ed io ve la voglio dare. Voi non vi chiamate Maladet.

Il giovane impallidì.

— Ah! ah! disse Martineau, sembra che abbia colpito nel segno. Voi non avete mai ereditato da Giorgio Parenty. Questo signore ed io abbiamo intimamente conosciuto il vero Maladet che ha raccolta l'eredità del piantatore della Riunione.

— Ne siete ben certo? disse senza rendersene ragione colui che stava per essere convinto d'impostura.

— Tanto sicuro, che [illegible] vi parla è stato il ritratto esattissimo del signor Simone Maladet, il vero erede universale di Giorgio Parenty.

— Oh! in quanto a questo siete entrambi in errore. Il solo, il vero Simone Maladet sono io; e ne siano prove questi documenti che, mi sembra, constatino con tutta chiarezza la mia identità.

— Poichè persistete a sostenere di essere Simone Maladet...

— Persisto per una eccellente ragione. Non posso fare diversamente.

— Sono obbligato, continuò Martineau, a dirvi altre cose spiacevoli e a ricorrere a mezzi estremi ai quali certamente non saprete resistere.

— Che intendete dire?

— Sentite; accettate un buon consiglio. Confessateci che siete stato mandato per sorvegliarci, per tentarci, per cercar briga.

— Ma no, no, mille volte no! esclamò Maladet con evidente imbarazzo. Son venuto semplicemente e in buona fede a domandarvi un impiego; e non ho che un rimprovero da farmi: quello di avere avuto questa maladetta idea. In quanto all'avervi provocato non dovete attribuirlo che al mio temperamento un po' focoso, ma nessuno mi sarebbe capace di farmi passare per uno spadaccino.

In questo breve discorso Martineau notò molte cose. Prima di tutto una specie di confessione, poi un indizio di un mistero di cui doveva trovare la chiave.

A questo pensiero disse fra sè:

— Ad ogni modo tu sei nelle mie mani, galantuomo.

— E, sia dunque così, o signore, continuò ad alta voce. Non voglio più dubitare menomamente delle vostre buone intenzioni a nostro riguardo. Se vi ho parlato con qualche vivacità si è, che Simone Maladet, l'erede di Parenty, è il nostro più mortale nemico.

A questa rivelazione l'uomo che non poteva più certamente coprirsi col nome di Maladet, lasciò scorgere attraverso la espressione del suo sguardo e di tutta la sua fisionomia una profonda costernazione.

— In questo caso, signori, balbettò supponiamo che io non sia neppure venuto e permettetemi d'andarmene.

— No davvero! esclamò Martineau. Mi abbisognano spiegazioni più categoriche.

— Quali spiegazioni esigete da me?

— Ascoltatemi. Che penserete voi di un individuo che vi si presentasse col nome di un vecchio amico, e che si vantasse di essere stato l'erede di un fatto di cui foste il testimone oculare?

L'interpellato non rispose.

— Volete che vi dica io che direste se foste al mio posto ed io venissi davanti spacciandomi per Simone Maladet? Voi direste: Ecco un furfante.

A queste parole lo sconosciuto fece l'atto di slanciarsi sopra Martineau, ma si trattenne.

— Un furfante che ha incontrato Simone Maladet in qualche luogo. — Per un seguito di circostanze che in questo momento non indovino ancora del tutto, egli è venuto a sapere che il Maladet è straordinariamente ricco; e che ha per di più tutta la sua fortuna con sè. Egli allora lo avrà tirato in un agguato...

— Basta, basta! è una infamia! gridò lo sconosciuto coll'accento di una sincera indignazione.

— E l'avrà ammazzato, continuò Martineau, e spogliato; poi per meglio godere le di lui ricchezze avrà pensato di prenderne anche il nome.

— Ciò si può credere, è vero, mormorò il falso Maladet con disperata.

— Ah! voi siete un eccellente commediante, disse Martineau, ma io non mi lascio prendere sì facilmente. Voi siete l'assassino e il ladro di Maladet.

— Io?

— Sì, voi. Oh, m'immagino bene che avrete prese tutte le precauzioni.

— Basta così! — esclamò imperiosamente il povero diavolo che Martineau trattava con tanta durezza. Basta così! Se io sono il ladro e l'assassino di Maladet, venite dunque con me davanti al commissario di polizia, e là vi proverò che siete uno scellerato calunniatore ed uno stupido briccone.

Questa era una proposta che tagliava il nodo. Martineau aveva capito che l'individuo che gli stava dinanzi gli nascondeva qualche segreto di grande importanza e se lo batteva fi-

(Continua)

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La chiamata dei nostri ambasciatori a Roma

I colloqui del sen. Tittoni alla Consulta e al Quirinale

L'incrociatore "Gambetta„ torpedinato nello Stretto d'Otranto

Le trattative entrate nella fasi critica

Tittoni conferisce con Sonnino e col Re

ROMA, 27. — *Il* Giornale d'Italia *dice:*

«Alle ore 15 d'oggi il nostro ambasciatore a Parigi, senatore Tittoni, si è recato alla Consulta ove è stato subito ricevuto dall'on. Sonnino.

«Il colloquio fra i due personaggi è durato circa due ore».

Il Giornale d'Italia *soggiunge che nelle sfere politiche si dice che l'on. Tittoni ripartirà per Parigi al più presto possibile, non prima, però, di aver avuto un altro colloquio col ministro degli affari esteri.*

La Tribuna *dice che il senatore Tittoni, dopo aver conferito con l'on. Sonnino, alle ore 17 si recò al Quirinale, dove è stato ricevuto e trattenuto a colloquio dal Re.*

Lo stesso giornale annuncia che il ministro degli esteri, on. Sonnino, ha ricevuto oggi nel pomeriggio anche l'ambasciatore di Francia signor Barrère, quindi l'ambasciatore d'Austria-Ungheria barone Macchio e il ministro greco presso il Quirinale, Coromillas.

Dopo questi colloqui l'on. Sonnino si è recato al Ministero dell'Interno a conferire col presidente del Consiglio, on. **Salandra.**

A proposito della venuta degli ambasciatori a Roma il Messaggero *stamane pubblicava:*

«Che le trattative attraversino la fase critica è dimostrato dal frequente succedersi dei colloqui dell'on. Sonnino cogli ambasciatori dei due gruppi delle Potenze belligeranti, e dal fatto che il ministro degli esteri ha invitato ancora una volta alcuni fra i principali nostri rappresentanti all'estero, a venire a Roma.

«Ci consta, infatti, che oggi o domani sarà di ritorno da Parigi l'on. Tittoni e quanto prima verranno a Roma, l'uno dopo l'altro, il marchese Imperiali da Londra, l'on. Bollati da Berlino e il duca d'Avarna da Vienna. Il marchese Carlotti difficilmente lascierà Pietrogrado a causa delle difficoltà e della lunghezza enorme di un viaggio Pietrogrado-Roma e ritorno. Da Pietrogrado, del resto, fra due settimane verrà il nuovo ambasciatore di Russia, De Giers, che non ha perduto intanto il suo tempo nella capitale russa».

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 27. — Stamattina alle 10 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Al consiglio erano presenti tutti i ministri. Non venne fatto nessun comunicato ufficiale.

Da quanto si è potuto sapere il Consiglio, oltre che della situazione internazionale, si è occupato di provvedimenti di carattere militare e di carattere economico, nonchè della nomina a due altissimi uffici: la presidenza della Cassazione e quella della Corte dei Conti.

Come fu silurato ed affondò l'incrociat. 'Leon Gambetta,

BRINDISI, 27. — *Stanotte a venti miglia da Santa Maria di Leuca l'incrociatore corazzato francese* Leon Gambetta, *venne silurato da un sommergibile austriaco.*

Parte dell'equipaggio si è salvata.

BRINDISI, 27. — *Urgendo soccorso ai naufraghi dell'incrociatore francese silurato,* Leon Gambetta, *furono per il salvataggio inviati siluranti e rimorchiatori italiani da Brindisi e da Otranto. Finora furono salvate sessanta persone.* (Stefani)

BRINDISI, 27. — *L'incrociatore francese* Leon Gambetta *venne silurato dal sommergibile austriaco* «U. G.» *verso le ore 1.30 della notte scorsa a circa venticinque miglia a sud di Santa Maria di Leuca. La nave per non affondare andò ad arenarsi. Si sono salvate oltre un centinaio di persone dell'equipaggio, che vennero raccolte dalle barche da pesca locali e dal personale del semaforo di Santa Maria di Leuca.* (Stefani)

BRINDISI, 27 (ore 19.25) — *La cifra finora accertata dei salvati dell'equipaggio dell' incrociatore francese* Leon Gambetta *è di* 108.

La nave *Leon Gambetta* era un incrociatore corazzato di 12.550 tonnellate di spostamento e della velocità di 23 nodi. Entrò nella squadra nel 1903. Aveva quattro cannoni da 194, e sedici da 164. Dello stesso tipo sono gli incrociatori *Jules Ferry* e *Victor Hugo.*

Il *Leon Gambetta* era stato costruito nei cantieri di Brest.

Le notizie giunte a Roma

L'opera di salvataggio dei nostri marinai

L'enorme squarcio - Il "Gambetta„ scomparso

ROMA, 27. — *La* Tribuna *a proposito dell'affondamento del* Leon Gambetta *pubblica:*

«L'incrociatore Leon Gambetta *era divenuto famigliare ormai delle nostre coste, insieme al suo gemello* Jules Ferry, *per le crociere quotidiane che essi facevano attraverso il Canale d'Otranto, e per il fatto che nelle visite eseguite sulle nostre navi mercantili di passaggio, i loro ufficiali usavano la massima gentilezza.*

I due incrociatori facevano la guardia all'entrata dello Stretto, per impedire ogni contrabbando da parte degli austriaci.

Dalle informazioni pervenute al giornale risulta che il Leon Gambetta *è stato colpito a mezzanotte a venti miglia dalla costa italiana. Per sua ventura si trovava in quelle acque tutta la squadriglia di torpediniere che è di stazione a Santa Maria di Leuca. La squadriglia avvertita dal capoposto di questo semaforo, accorse immediatamente verso la nave pericolante, senza curarsi del pericolo di essere scambiata, nella notte fosca, dal silurante austriaco, come scorta dell'incrociatore francese.*

Il Leon Gambetta, *fortemente inclinato ed impossibilitato ad usare della radiotelegrafia, si lasciava andare alla deriva in direzione di scirocco. Le nostre siluranti salvarono quanti più uomini poterono, cioè quanti era possibile salvare nel frangente. Parte dell'equipaggio del* Gambetta *venne trasportata subito a Santa Maria di Leuca.*

L'incrociatore, abbandonato, scomparve nella notte.

Gli ufficiali francesi salvati dissero che ritengono l'incrociatore perduto, poichè lo squarcio prodotto dal siluro era enorme e l'acqua era già penetrata nei compartimenti delle macchine.

IL FURIOSO ATTACCO TEDESCO a Yprès si può ritenere fallito

PARIGI, 27. — *Il* Daily Mail *edizione di Parigi, ha da Rotterdam:*

«La battaglia intorno ad Yprès continua con intensità grandissima. Alla sinistra gli inglesi sono fortemente impegnati nel respingere i tedeschi intorno a Pilken e Saint-Julien, ma vi riescono solo con molto sforzo.

«Il nemico ha tentato di traversare il canale, ma non è riuscito che a spingersi sino a Lizerne, dove una accinita resistenza viene opposta dai franco-belgi. Mentre cercano di mantenersi sulla riva occidentale del canale, i nemici concentrano la maggiore violenza dei loro attacchi contro il fronte britannico, cercando di avvolgere l'ala sinistra inglese e investire così Yprès.

L'offensiva tedesca è condotta da truppe scelte, che hanno affrontato con coraggio indomito il fuoco più micidiale. Nonostante le perdite enormi, i tedeschi compiono sforzi disperati per aprirsi il varco su Dunkerque. Essi adunano da ogni parte del Belgio nuove forze, e se non riescono in questo tentativo, non saranno più in grado di riprendere l'offensiva nelle Fiandre. Con grandi stenti e con gravi perdite, essi hanno ottenuto solo lievissimi vantaggi.

Mentre la battaglia infuria da cinque giorni senza tregua, i tedeschi svolgono grande attività anche sulla costa».

I tedeschi costretti a sgombrare Lizerne

Da Berlino dicono che Hartmannsweilerkopf non fu ripreso dai francesi

BERLINO, 27. — *Il grande Stato maggiore comunica dal grande quartiere generale:*

«Teatro occidentale. — *In Fiandra gli inglesi attaccarono con grandissime forze la nuova linea delle nostre posizioni a nord e a nord-est di Yprès che si estende da tre a quattro chilometri a sud di quelle che occupammo sin qui e va da un punto un po' a nord della fattoria di Hoult sul canale dell'Yser per Saint Julien nella direzione di Sgravenstafel.*

«Tali attacchi che l'artiglieria tedesca a sud-est di Yprès potè in parte prendere alle spalle, fallirono sotto tale fuoco, con perdite straordinariamente gravi.

«Sgombrammo la notte scorsa le case di Lizerne distrutte completamente dall'artiglieria nemica; manteniamo la testa di ponte situata vicinissimo ad est sulla riva sinistra del canale. Le nostre truppe catturarono nei combattimenti presso Yprès, finora, cinquanta mitragliatrici.

«Cominciammo a bombardare con successo il nodo della rete ferroviaria ed importante posto di tappa di Poperinghe a circa dodici chilometri ad ovest di Yprès.

«Nell'Argonne un attacco notturno francese a nord-est di Vienne le Chateau è stato respinto. Sugli Hauts de Meuse abbiamo ottenuto anche ieri nuovi progressi, quantunque i francesi avessero concentrato colà nuove forze.

«Gli attacchi nemici contro la nostra posizione di Combres fallirono. Un violento attacco nel bosco di Ailly fu da noi respinto con gravi perdite per il nemico. Più ad est il nmico non guadagn òneanche terreno.

«Il nemico eseguì ieri sera parecchi attacchi contro la nostra posizione sul Hartmannsweilerkopf che tutti fallirono.

«Teatro orientale. — *La situazione è invariata».* (Stefani)

Il comunicato delle 23

I francesi confermano il possesso del "Vecchio Armando„

PARIGI, 28. — (ore 0.25). — *Il comunicato delle ore 23 dice:*

«Al nord di Ypres i nostri progressi continuano. Così pure quelli dell'esercito britannico. Facemmo numerosi prigionieri, prendemmo materiale, lanciabombe, mitragliatrici.

«Sul fronte di Eparges - Saint-Remy e della trincea di Calonne gli attacchi tedeschi furono completamente respinti. In un solo punto del fronte un ufficiale contò quasi un migliaio di morti.

«Passammo all'offensiva e progrediamo a Hartamannsweiler (il «vecchio Armando»). Dopo presa la sommità avanzammo duecento metri discendendo sulla pendice orientale». (Stefani.

IL FORZAMENTO DEI DARDANELLI

I francesi presero Kum-Kaleh

PARIGI, 28 — Il bollettino delle ore 23 dice:

«Durante lo sbarco operato il 25 dalle forze alleate sulle due rive dei Dardanelli le truppe francesi comprendenti artiglieria e fanteria erano state particolarmente designate ad operare a Kumkaleh sulla costa asiatica. Questa missione fu compiuta con pieno successo, coll'appoggio dei cannoni della flotta francese e sotto il fuoco nemico le nostre truppe riuscirono ad occupare il villaggio e mantenervisi malgrado sette contrattacchi notturni appoggiati dall'artiglieria pesante. Facemmo 500 prigionieri. Le perdite del nemico sembrano elevate. Lo sbarco generale delle forze alleate continua in buone condizioni». (Stefani).

Un altro vapore svedese affondato nelle acque brittaniche

STOCCOLMA, 27. — *Il giornale* Stockholmer Dagblat *riceve da Svederam: «Il vapore svedese* Centric *con carico di carbone in rotta da Immingham verso Delft affondò nel pomeriggio di ieri nel mare di Aland probabilmente per avere urtato contro una mina. L'equipaggio è salvo. L'equipaggio non constatò affatto la presenza dei sottomarini.*

I gas asfissianti e la kultur tedesca giudicati in America

LONDRA, 27. — La stampa americana condanna unanimemente l'uso dei gas asfissianti come un espediente sleale, come una rappresaglia barbara. E' notevole il commento che la *Tribune* fa seguire al riassunto delle atrocità commesse dai tedeschi sinora.

«L'insofferenza di ogni freno della civiltà — dice il giornale — da parte di un popolo che proclama di possedere un alto grado di civiltà, è stata la più scoraggiante rivelazione della presente guerra. I tedeschi, pur continuando a portare alle stelle la loro *Kultur*, nella guerra attuale si sono staccati dalle sagge restrizioni che la civiltà ha messo alla brutalità delle esigenze di guerra. Il mondo moderno non può perdonare nè tollerare questa offesa. Il primo dovere della civiltà dopo la guerra è di incatenare per sempre l'istinto di barbarie che la Germania ha rivelato, e creare dei trattati internazionali che servano a far schierare il mondo neutrale contro qualsiasi belligerante che adotti dei metodi vietati».

Il papa, mons. Amette e la Francia

ROMA, 27. — E' stato annunziato in questi ultimi giorni che l'Arcivescovo di Parigi mons. Amette aspetta una lettera dal Papa riguardante gli affari di Francia. La notizia non è esatta. Mons. Amette non ha ricevuto alcuna lettera ufficiale dal Vaticano e soltanto si sa che Benedetto XV coglierà la prossima occasione per mandargli una lettera in cui esprimerà alla Francia sentimenti affettuosi. Il Papa intende manifestare la sua personale gratitudine a mons. Amette. Si sa nei circoli del clero parigino che l'Arcivescovo di Parigi si adoprò a far trionfare al conclave la candidatura del Della Chiesa. Il 1.o gennaio l'arcivescovo Amette ricevette i rappresentanti della diocesi di Parigi. Uno di questi, l'abate Pagis, si congratulò coll'Amette della parte felice avuta nella elezione del nuovo Papa. L' arcivescovo rispose: Sono lieto di vedere che le vostre congratulazioni non sono dissimulate. Io sono, come è naturale, tenuto al massimo riserbo, perchè non ignorate che il grande elettore del conclave è lo Spirito Santo. Ma — continuò Amette sorridendo — posso aggiungere che il vostro Arcivescovo ha applaudito alla scelta dello Spirito Santo.

Un'intervista con Marconi sull'atteggiamento dell'Italia

LONDRA, 27. — Si ha da New York che Marconi, intervistato dai *reporters* americani, ha espresso brevemente il suo parere che l'Italia ha cercato sinceramente di tenersi estranea al conflitto, ma che ha costantemente tenuto presenti i suoi legittimi interessi da salvaguardare. Aggiunse poi che, quantunque vi sia in Italia una minoranza contro la guerra, egli crede che la maggioranza degli italiani sia preparata ad appoggiare il Governo nel quale ha piena fiducia, come ha piena fiducia nell'azione che il Governo si propone di svolgere.

«Se l'intervento dell'Italia — egli concluse — potrà servire a mettere fine alla guerra rapidamente, io credo che la pubblica opinione si mostrerà favorevole all'intervento. Ad ogni modo non è affatto vero che l'Italia abbia aspettato puramente per strappare quanto più è possibile all'Austria».

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Le ansie di uno scalpellino

Il signor Sonzini Giovanni, scalpellino, Via S. Cristoforo 51 a Milano, riconosce che durante l'infanzia di sua figlia Irma egli è vissuto sempre nell'ansie. «Mia figlia Irma, quindicenne, era di complessione tanto delicata, che continuamente il suo fragile organismo ci lasciava preoccupati. Mia figlia era gracile e cagionevole di salute. Sempre pallida e freddolosa, pareva non avesse sangue nelle vene. Non era lecito pensare di sollevarla con un cibo troppo sostanzioso, perchè il suo stomaco non avrebbe potuto sopportarlo. L'aveva vista, con inquietudine, farsi grande e supponevo che il periodo di crescenza e di formazione le sarebbe assai penoso. Ciò infatti avvenne. Diventò molto anemica e le riusci impossibile di consacrarsi tanto ai lavori domestici che ai doveri di scolara. Dei conoscenti mi hanno allora segnalato la guarigione, la trasformazione del loro figliuolo il quale aveva sofferto come mia figlia. La

Sna Irma SONZINI

Cl. de MARCHI

guarigione era stata ottenuta con la cura delle Pillole Pink. Mia figlia cominciò essa pure a prendere le Pillole Pink e subito un miglioramento si manifestò. Il suo colorito divenne più bello, i suoi occhi più brillanti. Mangiava di buon appetito e a veder la sua cera si capiva che traeva profitto del cibo e che ogni giorno diveniva più forte. Mia figlia ha continuato la cura che, posso dirlo, l'ha trasformata. Indizio del ritorno completo alla salute: mia figlia abitualmente malinconica e silenziosa era divenuta allegra e turbolente».

Quando una ragazza è pallida, debole, triste, è segno evidente che le manca il sangue, sorgente di vigore e d'energia: questo sangue che le manca bisogna darglielo ad ogni costo poichè esso è indispensabile, perchè non può essere sostituito da altra cosa. Le Pillole Pink danno sangue con ogni pillola. Danno alla malata ciò che le manca, ciò cui il suo organismo aspira. Così, le testimonianze in proposito sono formali, si vedono i malati ricuperare una buona cera appena prendono le Pillole Pink, rinascere e felicitarsi di una sensazione di vero benessere.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi delle giovanette, mali di stomaco, lo spossamento nervoso, la nevrastenia.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le Farmacie, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Deposito generale A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata

---

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la **Sirolina „Roche"**

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse,
modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.
I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.
Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.
I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

MURI UMIDI, locali con filtrazioni d'acqua, cantine inservibili

perchè inondate, vengono rese perfettamente asciutte, usando negli intonachi di cemento

L'IDROSILITE,

preparato bituminoso speciale per rendere assolutamente impermeabili le malte cementizie.

Ing. GABRIO LANCIA, Milano
Via Torino, 51

Massime referenze e garanzie assolute. Preventivi progetti, schiarimenti, opuscoli gratis presso il rappresentante e depositario

I. BAGGIO - Via Marsala, N. 14 - Padova

Depositi: di Cementi, Calci, Gessi, Mattonelle di Cemento e di Gres per pavimenti, Parchetti comuni e di lusso, piastrelle smaltate per rivestimento di muri; Laterizi, tubi gres per condutture di cessi; materiali refrattari.

Per INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOJODICA DI
SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale, titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta

A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

concess. esclusiva delle premiate fonti di **Sales** e **Monte Alfeo** proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

APPARECCHIO per nebulizzazione

modello Prof. L. V. NICOLAI

Il nebulizzatore «**Nicolai**» è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature o getto diretto della faring e laringe.

Il nebulizzatore «**Nicolai**» è riunito in ad scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: **ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA**

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Telleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

CHI

senza far conoscere ai pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

E IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**
MILANO - ROMA - GENOVA

MALATTIE CUTANEE

×××

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico** dei **Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie** del **Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri.**
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.
Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie (Seine)** Francia.
Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.
In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Le TOSSI

catarrali ostinate, le tossi nervose e d'influenza, la tosse asinina, i catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso

dello SCIROPPO AMIGDALINA

preparazione speciale della premiata Farmacia **Maldifassi** di **A. Manzoni e C. - Milano** - Cordusio - Palazzo della Borsa - 60 anni di successo.

L. 3 - per posta Cent. 80 in più.